Anno XXXIX — Lunedì 29 Maggio 1905 — Conto corrente con la posta — N. 127

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

L'APERTURA DELLA CONFERENZA internazionale d'agricoltura

Roma, 27. — Le vie che conducono al Campidoglio, ove dovrà passare il corteo reale sono affollatissime malgrado qualche goccia di pioggia venga a disturbare.

Dai balconi del palazzo Capitolino pendono gli arazzi; sulla torre Capitolina sventola la bandiera tricolore.

Nella sala degli Orazi e Curiazi sono preparate poltrone dorate per il Re e la Regina; a destra del Re prenderanno posto gli ambasciatori, a sinistra i Collari dell'Annunziata.

Nella prima fila di sedie staranno i presidenti del Senato e della Camera, quindi i ministri, i sotto-segretari di Stato, il corpo diplomatico, i delegati esteri, ed infine gli altri invitati.

Ad ogni capo di scala sono i fedeli nei loro caratteristici costumi.

Il corteo reale

Alle ore 11 precise, fra grandi applausi della folla, giunge in piazza del Campidoglio il corteo reale composto di tre carrozze scoperte preceduto da battistrada.

Nella prima carrozza stanno il generale Del Maino ed il marchese Calabrini, nella seconda trovasi il Re vestito in bassa tenuta da generale, la Regina ed il generale Brusati. Nella terza carrozza sono il conte Giannotti, la marchesa Calabrini, il generale Ponzio Vaglia. Il concerto comunale, che si trova sotto il portico del palazzo dei Conservatori suona l'inno reale mentre la folla acclama entusiasticamente i sovrani.

L'arrivo dei reali

A ricevere i Sovrani ai piedi della scala del palazzo Capitolino si trovano Fortis, tutti i ministri e sotto segretari di Stato, il sindaco colla Giunta.

Le carrozze reali entrano nel portone del palazzo dei Conservatori e si fermano presso la scala. Il Re aiuta la Regina a scendere e stringe la mano a Fortis, al Sindaco e dopo salutato gli altri presenti, offre il braccio alla Regina e sale lo scalone seguito dai ministri e dalla giunta municipale.

I Sovrani, dopo attraversate varie sale in cui prestano servizio i donzelli municipali in uniforme, entrano nella sala degli Orazi e Curiazi.

L'inaugurazione

Il Re siede avendo a destra la Regina; nella fila di poltrone retrostanti si assidono i generali Brusati, Ponzio Vaglia, Giannotti ed altri personaggi dei seguiti reali.

La Regina è fiorente di salute: indossa un ricchissimo abito di raso celeste con abbondanti guarnizioni di merletti antichi ed ha un ampio cappello di *tulle* nero con piume bianche, al collo porta un solo *collier* di perle grossissime. Dei Collari dell'Annunziata è presente il solo Finali.

Il Corpo diplomatico e il Ministero sono al completo: essi indossano la *redingote*.

Alla cerimonia assistono parecchi parlamentari tra i quali Luzzatti, Rubini, Chimirri, Roux, De Martino, Ronchetti e Lucifero.

Sono presenti tutti i consiglieri comunali cattolici di Roma.

Il Re invita tutti a sedersi, indi l'on. Rava pronuncia un dotto discorso ascoltato con attenzione ed infine molto applaudito.

Indi parla Rechid bey, ambasciatore turco, decano dei ministri accreditati presso il Quirinale.

Per ultimo parla il prosindaco di Roma Aliprandi Cruciani, che reca il saluto di Roma.

Dopo la cerimonia

Alle ore 11,30 terminata la cerimonia i Sovrani si alzano e si trattengono affabilmente coi presenti specialmente con Fortis, Canonico e Marcora.

L'ambasciatore Barrère presenta ai Sovrani il ministro Ruan al quale il Re stringe calorosamente la mano.

Il ritorno del corteo

Alle 11.30 i Sovrani lasciano la sala e scendono lo scalone e ossequiati dal sindaco e dalla Giunta salgono la carrozza scortata dai corazzieri e si allontanano fra grandi applausi mentre la musica suona la marcia reale.

Poco prima che l'equipaggio reale si metta in moto comincia a piovere a dirotto, cosicchè si devono alzare i mantici delle vetture di Corte. Malgrado la pioggia, una folla numerosa si assiepa lungo il percorso del corteo reale.

Il ministro francese d'agricoltura

Il ministro d'agricoltura francese Ruan è partito questa sera per la Francia.

Erano ad ossequiarlo alla stazione di ministro Rava e l'ambasciatore Barrère. Prima di partire, il ministro Ruan ha consegnato al ministro Rava, col quale si è intrattenuto affabilmente, vari progetti di legge già presentati alla Camera francese sui crediti agricoli.

LA CAMERA DI SABATO
Elezioni annullate

Nella seduta di sabato, presieduta da *Marcora*, venne rinnovato l'appello nominale per l'elezione di Desio.

Risposero *sì* 136, cioè approvarono l'annullamento dell'elezione, come proponeva la Giunta; risposero *no* 66, astenuti 26. Il collegio di Desio venne perciò dichiarato vacante.

Vennero pure approvate le conclusioni della Giunta, che dichiarano annullate le elezioni del II. collegio di Messina, del I. collegio di Catania e del collegio di Ascoli Piceno.

Si passa quindi a discutere l'elezione del collegio di Sciacca.

La Giunta propone il ballottaggio fra l'on. Giuseppe Licata e il principe Alessandro Tasca, socialista.

Monti Gustavo combatte le conclusioni della Giunta.

Scaglione e *Monti* propongono che venga convalidato l'on. Licata, e su questa proposta è chiesto l'appello nominale, che risulta nullo non essendo la Camera in numero.

La grande battaglia navale non ancora confermata
I PARTICOLARI DEL COMBATTIMENTO?

Cefu, 28. — Alcuni dispacci giunti stamane dicono che grande parte della squadra del Baltico fu veduta ieri mentre si dirigeva nello stretto che separa l'isola di Tsusnima dalla costa giapponese.

Roma, 28. — Un'edizione speciale della *Tribuna* reca questo dispaccio da Tien-tsin:

« Notizie qui giunte nella notte recano che i giapponesi hanno riportato una segnalata vittoria sui russi nello stretto di Corea o di Sushima, cioè fra l'isola omonima e la costa giapponese di fronte a Simonoseki.

L'ammiraglio Rodjestwenski, che era per qualche giorno rimasto incerto sulla via da seguire, per giungere a Vladivostock, si era finalmente deciso per lo stretto di Corea e si lusingava di potere, avendo ragione su Togo, giungere più presto alla meta.

Le navi russe, partite da Woshung dove si erano rifornite di carbone, fecero una punta il 26 sera per lo stretto di Corea dove giunsero ieri mattina alle 9.

Togo aveva disposto le sue navi appoggiandosi sulla costa coreana, parte sull'isola di Tsushima: l'urto doveva avvenire fatalmente ed essere violento.

Secondo le notizie, cui ho accennato, quattro navi russe sarebbero state affondate e molte altre sarebbero rimaste gravemente danneggiate: della squadra dell'ammiraglio Rodjestwensky, su cui tante speranze fondavano i russi, si può dire che *fu*.

In un telegramma da Tokio in data di ieri sera, la giornata di ieri è chiamata *storica*: in queste parole qui si scorge la conferma della vittoria di Togo che io vi ho segnalato. »

Questa notizia è confermata dal seguente dispaccio:

Washington, 28. — Il console americano a Nagasaki telegrafa al dipartimento di Stato che i giapponesi affondarono, nello stretto di Corea, una corazzata russa, quattro altre navi da guerra e una nave-officina.

Dedicata a nostri socialisti che andarono al Convegno di Trieste
La trionfale propaganda di Jaurès contro il professore Origene Hervè

Parigi, 28. — Ieri sera Jaurès (il più illustre oratore socialista di Francia) in una conferenza sul *Socialismo e la patria* ha combattuto energicamente la tesi dell'ex professore Hervè che in un discorso antipatriottico aveva predicato recentemente lo sciopero militare.

Jaurès ha difeso l'idea della patria e della famiglia. Secondo lui il conflitto fra il dovere nazionale ed il dovere internazionale deve risolversi con la propaganda socialista incessante e la propaganda contro i tentativi nazionalisti. Jaurè fu vivamente applaudito.

Hervè replicò rinnovando la sua tesi antipatriottica dicendo che la guerra è fatta a detrimento del proletariato e che il solo mezzo di sfuggire alla guerra è di non rispondere all'appello della mobilitazione.

UN DUELLO TRAGICO fra due ufficiali

Caserta, 28. — Stamane nel tenimento di San Prisco, ebbe luogo un duello fra il tenente Florestano Mattei ed il sottotenente Del Torre, ambedue del reggimento di cavalleria di quella guarnigione.

Era stabilito che dopo tre colpi di pistola, se fossero falliti, il duello sarebbe continuato alla sciabola con guantone. Il secondo colpo di pistola sfiorò al pantalone il Mattei. Fallito anche il terzo colpo, fu usata la sciabola.

Al primo assalto lo stesso Mattei riportò una gravissima ferita alla sommità del petto. Il colpo vibrato impetuosamente, produsse la fuoruscita della lama dai reni. - Il ferito, trasportato all'ospedale morì poco dopo. Il feritore, messo agli arresti, si dice che abbia tentato di suicidarsi.

La causa del duello si attribuisce a quistioni delicatissime. Il morto aveva da un mese appena sposata una distinta signorina di cospicua famiglia.

Una partita d'armi a Roma

Roma 28. — Oggi in una villa fuori porta, in seguito alle decisioni di un giurì d'onore i cui verbali vennero giorni sono pubblicati sui giornali, ha avuto luogo una partita d'armi fra il tenente di vascello conte Balbo Bertone di Sambuy e il commendator Elia.

Il duello alla sciabola è stato breve. Nel secondo scontro Di Sambuy si è spinto innanzi con una finta alla testa e ha colpito lievemente l'Elia che è stato medicato con cinque punti.

LA LEGGE SULLA CACCIA approvata dal Senato

Al Senato si è discussa di questi giorni una legge sulla caccia.

Sostanzialmente, in favore degli interessi agricoli è mancante del tutto. La protezione degli uccelli, precipuamente di quelli insettivori, fu lasciata da parte.[1]

Venne proposta da un senatore l'abolizione delle reti verticali, come le meglio atte alla distruzione degli uccelli, e fra queste andavano comprese le bresciane, le quali essendo le più usate per lunga stagione, servono mirabilmente alla soppressione di quegli esseri che dovrebbersi più conservare in difesa delle piante dai loro nemici che sono gl'insetti.

Il senatore Carcano, nella tornata del 18 maggio, a proposito delle bresciane, pronunciò le seguenti parole che risultano dal resoconto di quella seduta: *la proibizione delle brescianelle toglierebbe un'antica consuetudine e ferirebbe molti interessi*.

Da ciò emerge chiaramente che al senatore Carcano stanno più a cuore le *antiche consuetudini* e *gl'interessi particolari*, invece dei sommi interessi generali dell'agricoltura. Sta bene a capirlo, poichè le opinioni del Carcano sono divise da altri della Camera vitalizia.

Come fu vana fin qui adunque l'opera eminentemente saggia, logica, previdente dotta del Congresso Nazionale delle Società zoofile italiane dell'ottobre 1898 in Torino; come furono parole al vento quanto pubblicò in Parma Carlo Fabani; e parimenti inutile la splendida conferenza tenuta in Roma il 31 marzo 1903 dal Padre Alessandro Ghignoni sulla protezione degli animali in rapporto ai progressi della civiltà. Così pure inutile risulta quanto si è proposto la Società di S. Vito al Tagliamento per la protezione degli animali, costituitasi nel 1903. e tante pubblicazioni in Italia ed all'estero dirette segnatamente a propugnare, persuadere, dimostrando con dati di fatto che la più valida difesa delle piante contro i crescenti danni cagionati alle stesse dal moltiplicarsi degli insetti, sono gli uccelli.

E qui va ricordato un nostro friulano, il cav. Luigi Francescutti - Bianco di S. Vito al T., il quale esplicò un'attiva propaganda per la protezione degli uccelli col diffondere nelle scuole italiane mediante speciale istituzione l'amore per i graziosi abitatori dell'aria.

Ciò malgrado l'Italia continuerà, a suo danno e disdoro ad essere il paese classico nella distruzione degli uccelli, poichè la loro difesa, benchè sostenuta da tante persone sapienti e civili, non ha trovato l'appoggio nel pubblico, e quel ch'è peggio, nemmeno nei corpi legislativi.

Ma badino i Carcano, che una ben grave responsabilità incombe sulla loro coscienza.

L'Italia per la sua posizione geografica e per il suo clima, è la stazione preferita dagli uccelli emigratori per svernare, e per alcune razze serve come terra di riposo temporaneo, onde proseguire con lena rinfrancata oltre mare.

L'Italia dunque si presta, mercè la barbarie nostra alla più grande distruzione, mentre all'estero ci sono già buone leggi protettive, e fatte osservare con quella coscienza che presso di noi diffetta.

Qual bel tema sarebbe per l'Istituto agrario internazionale di Roma questo di una efficace ed obbligatoria protezione degli uccelli! E' necessario, è indispensabile, nel nostro paese, sia dalle altre nazioni imposta la protezione degli uccelli.

c.

[1] Benchè non interamente d'accordo con l'autore circa l'efficacia delle sanzioni legislative, pubblichiamo questo articolo, che contiene parecchie cose sensate.

IL PROCESSO DEI TRIESTINI A VIENNA
La sesta giornata

Lettura di protocolli

Vienna, 27. — Il presidente fa leggere i protocolli degli interrogatori di alcuni camerieri del « Buon pastore » di Trieste, della trattoria « Banelli », di certo Barison e di Renzo Prister, agente di commercio.

La lettura non offre nulla di nuovo nè di grave per gli accusati.

Un'infame canagliata!

Il giurato Gisshammer annuncia di aver ricevuto in quel momento una lettera e prega il presidente di darne lettura. Il presidente prende la lettera, la legge rapidamente e dice poi: E' una lettera scritta con inchiostro rosso e porta un timbro postale non ben leggibile: Essa dice: « Signor Andrea Gisshammer, giurato nel processo delle bombe dinanzi al tribunale provinciale, Alserstrasse. Sembra che lei abbia grande antipatia per gli accusati. Le si rende noto che nel caso venisse condannato anche un solo imputato e anche a un solo giorno di carcere, Lei è un uomo perduto. La sentenza è pronunciata ». (*Vivace movimento in tutta l'aula*).

Gli avvocati difensori si alzano protestando. Gli stessi accusati accennano a voler protestare.

Avv. Breitner. E' una monellata! Una stupida monellata!

Giurato Gisshammer. Proporrei che si allontanassero dall'aula tutte le persone che possono avere qualche interesse alla sorte degli accusati.

Giurato Dietl. Il signor presidente della « Società Ginnastica », avv. Mrach, fu ieri nell'aula durante tutta l'udienza segreta.

Pres. Ciò era nel suo diritto. Egli è avvocato e come tale può assistere alle sedute segrete.

P. *M*. Prego di darmi la lettera per l'ulteriore trattamento. Osservo che questa lettera costituisce un fatto unico. Mi sembra non sieno necessarie ulteriori prove per dimostrare quali circostanze impellenti hanno indotto l'amministrazione della giustizia a delegare la Corte di Vienna per questo processo. Si può figurarsi come esso si sarebbe svolto a Trieste: probabilmente con l'assistenza della truppa.

Dott. Neuda. Il mondo intero deplorerà certo profondamente, se, con questa lettera, si tentò d'esercitare pressione sui giurati. Noi sentiamo la più profonda indignazione per tale delittuoso procedere di estranei.

Avv. Breitner. Ma è una lettera anonima!

Avv. Elbogen. Un'infame canagliata!

Il processo continuerà a porte chiuse

La Corte si ritira e ricompare nell'aula dopo circa un'ora.

Il presidente dichiara: Benchè nel fatto sommamente deplorevole, comunicato alla Corte dal giurato Gisshammer e riguardo al quale presentemente e probabilmente anche in avvenire non si potrà stabilire se sia una canagliata, ordita da nemici degli accusati oppure una pressione dei loro aderenti decide che da questo istante fino al momento del verdetto, per motivi d'ordine pubblico, il dibattimento sia tenuto con l'esclusione del pubblico, e che anche per il momento del verdetto e della sentenza sieno prese disposizioni affinchè nulla avvenga che possa destare qualche preoccupazione per la libertà di verdetto dei giurati. Questa deliberazione della Corte è presa in pieno accordo col P. M. e con i difensori.

Dichiara poi in nome dell'avv. Mrach di Trieste, che fu interrogato ieri come testimonio e che ieri, nella sua qualità di avvocato, con suo pieno diritto ha assistito alla seduta segreta, ch'egli deplora vivamente che la sua presenza sia stata malamente interpretata dai giurati e che se egli avesse avuto solo il più lontano presentimento che tale sua presenza potesse esser oggetto di interpretazioni equivoche, egli certamente si sarebbe astenuto dall'assistere all'udienza.

La proposta d'appianamento presentata dall'avv. Neuda viene ritirata dallo stesso proponente, dopo che il giurato Gisshammer, in nome suo e dei suoi colleghi dichiara che l'incidente non li aveva punto impressionati e influenzati nella loro oggettività.

La lettera di un "vero austriaco" ed altre lettere anonime

Si legge quindi un rapporto del Consolato austriaco di Milano sulle associazioni irredente di quella città.

S'alza l'avv. *Elbogen* e legge una lettera anonima, giuntagli da Gorizia e firmata « Un vero austriaco ».

L'anonimo scrittore dice che il Suban è il più innocente; è piuttosto un sedotto. E' colpevole l'autorità governativa di Trieste, causa la sua tolleranza! Incolpa anche il luogotenente Goess.

Pres. Questa lettera ha un difetto: che non sappiamo chi l'abbia scritta.

Avv. Breitner. Questa lettera non corrisponde alle circostanze di fatto. Del resto, anch'io ho ricevuto una diecina di lettere, tutte favorevoli agli imputati.

Le fedine degli accusati

Si leggono poi le fedine degli accusati rilasciate dalla Direzione di Polizia. Gli accusati sono tutti descritti come feroci irredentisti. Del Suban si dice che subiva la suggestione del Fumis. Salatei è descritto come brutale, rozzo, presuntuoso, individuo che fidando nelle proprie forze fisiche, è proclive alla violenza. Del Cozzi si dice che sapeva aquistarsi le simpatie della gioventù e che esercitò un'influenza in sommo grado perniciosa.

Avv. Breitner. Prego di constatare che il Cozzi è un artista e che il suo valore è riconosciuto da autorevoli intenditori di cose d'arte.

Pres. All'imputato Cozzi fu permesso durante la detenzione di occuparsi di disegno; egli ha eseguito parecchi lavori. Il presidente passa i disegni del Cozzi ai giurati.

Nessuna inchiesta contro Barzal

Viene quindi comunicata una nota del dott. de Kindinger, presidente del Tribunale d'appello di Trieste, il quale dichiara che dai rilievi preliminari compiuti non risultò alcuna premessa per avviare un'inchiesta disciplinare

contro il giudice istruttore dott. Barzal.

I quesiti

Il *presidente* invita quindi gli avvocati di formulare le loro proposte circa i quesiti.

Procuratore di Stato. Dichiara che manterrà in tutti i punti l'accusa.

Avv. Elbogen propone per il Suban un quesito suppletorio concernente il pentimento efficace. Rileva che la confessione del Suban costituisce la base di tutta l'accusa, prega inoltre di ammettere un quesito eventuale riguardante l'appartenenza a un'associazione segreta, uno suppletorio alla questione principale, concernente il delitto in luogo del crimine contro la legge sulle materie esplosive e uno eventuale per la perturbazione della pubblica tranquillità.

Gli altri difensori propongono per i loro difesi un quesito concernente l'appartenenza a un'associazione segreta.

Neuda propone per il Depaul un quesito eventuale sulle seguenti circostanze: se questi sia colpevole di aver detenuto sostanze esplosive e di avere eccitato ad azioni punibili contro le autorità e al disprezzo contro un'altra nazione.

Rosenfeld e *Breitner* si associano a queste proposte anche per i loro clienti.

Il *P. M.* si oppone a quasi tutte queste proposte, aderisce invece a quella di formulare un quesito concernente la perturbazione della pubblica tranquillità; ma dichiara doversi risolutamente opporre all'ammissione di un quesito per il pentimento attivo nei riguardi del Suban, perchè a costui non si può assicurare per questo l'impunità.

I difensori mantengono le loro proposte.

Pres. Vi sarebbe ancora un mezzo di prova da presentare, cioè la bandiera tricolore. I difensori dichiarano di rinunciarvi.

Elbogen. Anche senza che ci si mostri la bandiera, vediamo già tutto bianco, rosso e verde!

L'udienza è levata al tocco; la prossima si terrà lunedì alle 9 1[4 ant. In essa si chiuderà il procedimento probatorio e si inizieranno le arringhe.

E' probabile che il verdetto e la sentenza si abbiano martedì sera.

CRONACA PROVINCIALE

Da S. DANIELE

Contro le frodi sul commercio delle materie utili all'agricoltura

Ci scrivono in data 28:

Lo schema di legge testè sanzionato dal Senato stabilisce che chiunque venda sostanze fertilizzanti come i fosfati ed i perfosfati d'ossa e minerali, i guani, i nitrati ecc., deve consegnare al compratore una polizza di garanzia dichiarante:

1° il nome, la natura, l'origine della merce;

2° il titolo o la percentuale dei principii fertilizzanti in essa contenuti;

3° le condizioni fisico-meccaniche della merce.

4° la innocuità della merce sulle culture.

Lo schema dice poi che i sacchi contenenti quelle materie devono portare una marca *ben visibile* indicante il nome del venditore, il nome della merce, il titolo per cento degli elementi fertilizzanti.

Coloro che vendono *solfato di rame, zolfi ramati, solfiti, soda*, devono consegnare al compratore una polizza di garanzia in cui si dichiari:

1° il nome e la natura del prodotto;

2° la percentuale di materiali attivi in esso contenuti e che ne determinano il valore indicandone inoltre l'uso e l'efficacia;

3° le condizioni fisico meccaniche del prodotto quando influiscono sul suo valore, sulla sua efficacia e sulla sua conservabilità.

Anche coloro che vendono semi per uso agrario sono obbligati ad accompagnare la merce con una polizza di garanzia dichiarante il nome esatto del seme, la sua genuinità, l'origine, il grado di germinabilità e di purezza.

Le polizze di cui sopra devono essere datate e firmate e la loro consegna *al compratore* è obbligatoria per tutte le quantità di merci che abbiano un valore di lire 10, o superiore a lire dieci e per quantità di semi che abbiano un valore di lire 2 al più.

Un giovanotto ucciso a Lubiana

Scene selvaggie

Si era recato, un mese fa, a lavorare in qualità di bracciante in una fornace a fuoco continuo presso Lubiana, certo Bin Daniele di Domenico, d'anni 21, di qui, giovane di carattere mite, laborioso ed economo.

Domenica, 21 andante, entrò in una birreria a Lubiana sul far della notte, ed accortosi che certi individui sloveni, male prevenuti contro gl'italiani, con maniere provocanti, volevano attaccar brighe, disse ad alcuni friulani ivi presenti: Io me la cavo, perchè non voglio aver dispiaceri. Pagò la birra bevuta ed uscì. Ma non aveva fatto che pochi passi fuori dell'uscio, che altri sloveni postisi in agguato, lo assalirono con una tempesta di poderose bastonate. Il poveretto cadde privo di sensi al suolo. Fu poscia raccolto e trasportato all'ospitale dove morì il mercoledì sera dopo, in seguito alle gravi contusioni riportate.

E dire che il medico curante aveva dichiarato le ferite guaribili in 6 giorni!

I genitori dell'infelice, avvisati dell'immane disgrazia toccata al figlio, partirono subito per Lubiana; ma non ebbero nemmeno l'estremo conforto di baciare il cadavere del loro figlio, che era già stato sepolto.

Cose della Società operaia

Il Consiglio della nostra Società operaia, nella sua riunione di ier sera ha preso l'iniziativa di una sottoscrizione pubblica a favore dei danneggiati dalle inondazioni.

Un apposito comitato ri recherà per le famiglie a raccogliere le offerte per questo scopo umanitario.

L'inaugurazione del telefono

L'impianto della linea telefonica S. Daniele Udine è quasi ultimato. A giorni ne seguirà l'inaugurazione, coll'intervento probabile del Ministro delle Poste e Telegrafi e di altre autorità.

Da CIVIDALE

Per l'esposizione a Tricesimo — Per la sezione di cattedra ambulante d'agricoltura — Pro inondati — L'inaugurazione del telefono.

Ci scrivono in data 28:

Nel p. v. mese di ottobre avrà luogo a Tricesimo una esposizione agricola di zootecnica, enologia, caseificio e piccole industrie.

Per la zootecnica vi parteciperà anche il nostro mandamento e per ciò, con gentile pensiero, fu chiamato a far parte del Comitato d'onore della medesima anche il sindaco della nostra città.

**

All'appello rivolto dalla commissione pro cattedra, formata dai signori: Leicht prof. dott. P. S., Coceani cav. Francesco, Nussi avv. cav. Vittorio, Rubini dott. cav. Domenico, co. de Brandis dott. cav. Enrico, Vogrig dott. Giuseppe e Sirch Giuseppe, hanno risposto tutti i comuni del mandamento, ad eccezione del comune di Ipplis.

Sono così assicurati i contributi di 20 comuni su 22.

**

La nostra città non è mai ultima negli slanci di carità fraterna, e per ciò iersera in Municipio si costituì un comitato per soccorrere i fratelli veneti, vittime delle recenti inondazioni.

Il medesimo comitato oggi ha pubblicato un appello alla cittadinanza.

**

I lavori della nostra linea telefonica sono pressochè compiuti e domenica p. v. 4 giugno, se ne farà l'inaugurazione ufficiale.

A tale solennità interveranno, si spera l'on. Prefetto della provincia comm. Doneddu, il deputato del collegio on. Morpurgo, il direttore dipartimentale dei telegrafi e tante altre autorità. La riunione degli invitati avrà luogo a mezzogiorno nella sala municipale: alle 13 si farà la cerimonia inaugurale ed alle 14 banchetto ufficiale all'albergo al *Friuli.*

Durante il banchetto il corpo bandistico eseguirà uno scelto concerto e la sera vi sarà una festa di beneficenza per cura del comitato «Pro inondati».

Da REMANZACCO

Importanti delibere consigliari

Ci scrivono in data 27:

Questo Consiglio Comunale nella sua seduta del 26 corr. con voti unanimi deliberò d'appaltare per schede segrete la costruzione del ponte sul torrente Malina, emettendo su proposta del Presidente, un voto di plauso e di ringraziamento al Deputato del Collegio on. Morpurgo, per l'ottenuto sussidio governativo, mercè le sue assidue prestazioni. Approvò la costruzione di un nuovo edificio municipale. Approvò la costruzione d'un edificio scolastico nel Capoluogo ed altro nella frazione di Ziracco. Approvò infine una conduttura d'acqua nella frazione di Orzano.

L'importanza delle opere deliberate da questo on. Consiglio Comunale da per se stesse, segnalano al plauso del pubblico i preposti a quest'Amministrazione, che interpreti delle moderne esigenze, vollero porre il proprio Comune nelle condizioni dei centri maggiori.

Da MARTIGNACCO

Funerali

Ci scrivono in data 28:

Questa sera, alle ore 5, ebbero luogo a Martignacco i funerali del compianto Alfonso Delser.

Il funebre corteo era preceduto dai preti e dalle insegne religiose; dietro veniva la bara e subito dopo seguivano i fratelli dell'Estinto, Silvio, Carlo, p. Giuseppe dei RR. PP. Camilliani e Guglielmo e dietro loro un infinito numero di persone giunte dai paesi vicini e dalla vostra città.

Dopo le brevi esequie in chiesa il corteo giunse al cimitero ove il signor Nobile Gino portò il saluto alla salma e per la famiglia con elevate parole ringraziò il signor Fulvio Francesco.

Rinnoviamo alla madre e ai fratelli Delser le nostre condoglianze.

Da TARCENTO

La bonifica di Bueris

Ci scrivono in data 28:

Oggi nella vicina Segnacco si riunì la commissione per la bonifica delle paludi di Bueris.

Erano presenti: il dott. G. Biasutti presidente, e i componenti: dott. Ottavio Merluzzi medico comunale di Magnano, sig. Giacomo Tea assessore comunale di Treppo Grande, sig. Giacomo Morgante assessore di Segnacco, sig. Giovanni Collaone assessore di Cassacco. Intervenne quale delegato della provincia l'egregio cav. Domenico Asti, ingegnere capo provinciale.

Aveva scusata l'assenza il sig. Franz sindaco di Magnano.

Fu approvato lo statuto del consorzio e furono prese altre deliberazioni.

Tra breve si riunirà l'assemblea degli interessati.

**

Come abbiamo stampato l'altro giorno, le campagne di Bueris furono allagate per lo straripamento dell'Unana con grave danno dei proprietari. Questa piena recente ha dimostrato una volta di più la utilità del lavoro proposto dai nostri amici. *F.*

Da CODROIPO

Scenaccie notturne

Una donna arrestata

La scorsa notte, verso le ore 23.30, in fondo via Udine vi furono dei schiamazzi originati dalla solita donna, certa Luigia Venerati.

Alle sue grida parecchie persone accorsero sul luogo.

La donna non risparmiò le sue contumelie anche all'indirizzo delle autorità ed in particolar modo contro il vigile urbano il quale presente alla scena, fece regolare denuncia.

La Venerati, già condannata a sette mesi per diffamazione, venne stassera alle 10 tratta in arresto, per oltraggio ad un pubblico funzionario.

Essa però si ribellò ai pubblici agenti sì che fu forza trascinarla a viva forza alla caserma dei carabinieri, mentre una folla seguiva la carrozza dell'arrestata.

Da GEMONA

Consiglio Comunale

L'altra sera si è riunito il Consiglio Comunale. Erano presenti 11 consiglieri

Fu deciso d'erogare al Circolo Agricolo locale la somma in bilancio a titolo contributo dell'associazione agraria per il funzionamento della Cattedra Ambulante; fu dato parere favorevole dettando speciali condizioni, alla richiesta dell'impresa Lepore Marchetti per la costruzione di 10 tombe al nostro Cimitero; fu sospesa ogni deliberazione in riguardo alla pubblica illuminazione elettrica; fu approvato il mutuo di L. 15000 da farsi con la cassa di Risparmio di Udine estinguibile in 15 anni.

Da SACILE

Consiglio Comunale

Ieri mattina il Consiglio comunale prese le seguenti deliberazioni:

Ha approvato i rendiconti 1902-03.

Ha deliberato di sopprimere la VIª elementare femminile, affidando le poche alunne, che frequenteranno la Vª al titolare della VIª classe; e di bandire il concorso per il posto di maestro di Vª e VIª maschile con l'incarico della direzione delle scuole elementari e con l'assegno di L. 1596 annue.

Ha approvata la liquidazione dei lavori dell'acquedotto nella cifra di lire 70631.90 incaricando la Giunta di contrarre un mutuo supplettivo in causa lavori addizionali.

Ha sorteggiato il terzo dei consiglieri da rinnovarsi nelle prossime elezioni parziali. Furono sorteggiati i signori; Sartori cav. G. Batta, Lacchin cav. Giuseppe, Ciotti rag. Bernardo, Della Janna Antonio, Cristofoli avv. Girolamo, Gobbi Giovanni, Zancanaro Pietro.

Ha riconfermati infine i sette rappresentanti comunali per l'elezione delle imposte dirette nel biennio 1906-1907.

Benchè non posta all'ordine del giorno, il Consiglio ha voluto prendere la delibera di concorrere con L. 50 nei recenti infortuni causati dalle innondazioni.

Da BUIA

L'istituzione di un orto agrario

Il sig. Antonio Degano, già giardiniere della ditta Rho di Udine, sta impiantando quì un orto agrario.

Il Degano ha preso in affitto la serra dei signori Calligaro e un orto del signor Savonitti Gio. Batta e subito si metterà all'opera.

Da SPILIMBERGO

L'artiglieria

Ieri ha avuto luogo l'ultimo tiro del 16° reggimento artiglieria alla presenza del maggior generale Scribani Rossi.

Oggi partirà la prima brigata. Domani il resto del reggimento. Avremo quindi per quindici giorni il 14° artiglieria.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Giorno maggio 29 ore 8 Termometro 13.
Minima aperto notte 7 9 Barometro 757
Stato atmosferico: bello Vento: N.
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: 23 3 Minima 10 2
Media: 17.02 Acqua caduta ml.

La consegna fatta dall'on. Solimbergo del r. Consolato di Costantinopoli

Come parla di lui la stampa autorevole

Il grande banchetto della Colonia in suo onore

Il giornale *The Levant Herald*, che si pubblica a Costantinopoli in due lingue (inglese e francese) ed è il più autorevole della metropoli ottomana, sia nei riguardi politici che finanziari, ha pubblicato nel numero di mercoledì 24 maggio u. s. la seguente informazione:

I nostri lettori ricordano senza dubbio che nel numero del 22 Marzo u. s. il *Levant Herald* ha riprodotto le dichiarazioni fatte alla Camera italiana dal Deputato Solimbergo che fu per lungo tempo e con merito console generale a Costantinopoli.

Il commendator Solimbergo ha mostrato in questa occasione quanta importanza egli annetta ai rapporti commerciali fra l'Impero ottomano (e Costantinopoli in particolare) e l'Italia.

La nostra cittadinanza non ha dimenticato la simpatia che il distinto deputato le tributava. Venuto egli qui, in questi ultimi giorni, per la regolare consegna al suo successore delle sue funzioni di console generale, e per prendere congedo dalle autorità ottomane colle quali ebbe sempre i rapporti più cordiali e dalla colonia italiana, ebbe l'onore d'esser ricevuto da S. M. I. il Sultano che gli fece la più lieta accoglienza e si compiacque di conferirgli il gran cordone del suo ordine del *Mèdjidié.*

La colonia italiana che avrà del comm. Solimbergo il miglior ricordo, ha approfittato del suo passaggio per questa città per riunirsi un'ultima volta attorno a lui in un gran banchetto che fu dato l'altra sera in suo onore e al quale presero parte:

Il sig. G. de Martino, incaricato di affari, il barone G. Menzinger, i signori Garbasso, A. Chabert, Podestà, Missir, Gattoni, V. Bianchi, Sancan, signora Rosasco, I. Fernandez, Bastaro, signora Chabert, De Feo, Lanzoni, Cattaneo, A. Lombardo, L. Piperno, dott. Violi, S. D'Andria, Zonaro, dott. Gabuzzi, dott. Mongeri, dott. Zeri, Semprini, dott. G. Salvatori, sig. Salvatori, il marchese A. Theodoli, Iohn Bo, Coressi, I. Gherson, Braggiotti, A. Parma, F. Alberi, R. del Summerer, F. Chabert, A. Zanotti, G. Zaccagnini.

Alle frutta il commendator Rosasco prese la parola a nome dei suoi compatriotti. Ricordò i servigi resi qui dall'on. Solimbergo e rilevò le sue doti di mente e di cuore che meritamente lo fecero a tutti caro e apprezzato.

Espresse il dispiacere di ognuno per la sua partenza, e allo stesso tempo la speranza, grazie al suo appoggio, d'una efficace protezione dei poteri pubblici per il commercio italiano in Turchia.

Il comm. Solimbergo rispose con commosse parole. Parlò delle istituzioni locali della colonia e lodò gli sforzi che furon fatti per la loro creazione e per il loro sviluppo.

Il nuovo console generale sig. Ciapelli, prendendo poi la parola, fece rimarcare quanto fosse grande la difficoltà della carica che gli incombe, succedendo a un così eminente antecessore. Ma, aggiunse, che procurerà di seguire le tracce del suo predecessore ispirandosi alle sue idee di devozione alla patria e di equità.

Abbiamo voluto riprodurre interamente questa nota perchè, oltre che nuovo documento attestante le belle qualità personali e il *valore politico vero* — sulla base dell'azione intelligente e feconda non della chiacchiera artificiosa e sterile — del nostro rappresentante al Parlamento, essa diventa la più serena nonchè schiacciante risposta ai sarcasmi che l'organo degli Inconsolabili lanciava, in questi giorni, contro l'on. Solimbergo perchè s'era recato all'estero a compiere un dovere e coronare, con una dimostrazione indimenticabile, la sua brillante carriera consolare.

Società operaia di M. S. ed I.

La direzione della Società Operaia rende noto, che sull'esempio di altre istituzioni cittadine ha attivato un Bollettario per onoranze funebri.

Le offerte si accettano ai negozi Bardusco, Mercatovecchio; Tosolini, piazza Vittorio Emanuele e all'ufficio della società.

LA FESTA DI IERI

ALLA SOCIETA' DI GINNASTICA E SCHERMA

Ieri sera alla nostra società di ginnastica e scherma seguì il saggio annuale.

La palestra, preparata per la circostanza era affollata di scelto pubblico, fra cui notiamo il gran uff. on. Elio Morpurgo e consorte, il sig. colonnello di cavalleria, il sig. Maggiore di fanteria, il capitano Petrosini, il sig. Locatelli, la signora Hoffman e figlia, signorine Locatelli etc. Nessun rappresentante del Municipio.

Meritati applausi ebbero gli allievi per i loro esercizi a corpo libero, con gli appoggi, di ginnastica naturale sistema dott. Baumann, alle parallele e nel salto della cavallina.

La seconda parte dello spettacolo fu un vero successo per i soci, i quali sia negli esercizi collettivi che negli individuali mostrarono una perfezione ammirabile.

Terminato il saggio il sig. Antonio Dal Dan vice presidente della Società ringrazia gli intervenuti a nome del Presidente senatore di Prampero impedito per il suo alto ufficio di prendere parte alla geniale e modesta riunione. Ricorda pubblicamente che la squadra mandata al convegno di Firenze nel 1904 ebbe a conseguire la massima delle onorificenze «La corona d'alloro» e che un socio anziano, troppo modesto ma pieno di slancio e di brio giovanile, il sig. Augusto Degani ebbe a meritarsi la medaglia d'argento nel convegno stesso.

Fa qualche accenno al sistema sul quale si basa l'insegnamento della ginnastica, dopo di che si passa alla premiazione.

Ecco l'elenco di coloro che ne furono ritenuti meritevoli:

Allievi — Dal Dan Luigi, medaglia d'argento - Locatelli Felice - Della Torre Paolo - Del Zotto Giulio - Toso Luigi, medaglia di bronzo grande - Mattioni Lino - Rossi Lino - Dal Dan Mario, medaglia di bronzo piccola.

Soci - Iuniori — Nigris Angelo, medaglia d'argento grande - Della Vedova Ettore - Grassi Mariano, medaglia d'argento piccola.

Seniori — Greatti Alessandro, medaglia d'argento grande - Degani Ugo - Vau Giuseppe, medaglia d'argento media - Savio Clemente e Monai Augusto, medaglia d'argento piccola - Buccini Edoardo - Pellegrini Adolfo, medaglia di bronzo grande - De Marzio Alessandro, medaglia d'argento.

Alla scherma — Degani Ugo - Mamoli Enrico - Gualtieri Arrigo - Vuga Guido, medaglia d'argento grande - Morpurgo Enrico - Hoffman Enrico - Palumbo Luigi, medaglia d'argento media - Gaspardis Pietro - Buccini Edoardo, medaglia d'argento piccola.

In fine fu consegnata al sig. Augusto Degani, la medaglia d'argento vinta al concorso ginnastico di Firenze.

Lavorarono, fuori concorso i signori Gregoricchio, Alessio e de Marzio, ai quali di conseguenza non fu assegnato premio alcuno.

SOCIETA' ALPINA FRIULANA

Programma per una salita all'Amariana (m. 1905):

Mercoledì 31 maggio ore 17.35 partenza da Udine.

Ore 19.23 arrivo alla stazione per la Carnia ove si pernotta.

Giovedì 1 giugno ore 4 partenza da stazione per la Carnia in vettura sino ad Amaro.

Ore 5 partenza da Amaro.

Ore 10 arrivo alla vetta.

Ore 11 discesa al ponte del Fella ove si arriverà circa alle 14.

Ore 15.44 partenza da stazione per la Carnia.

Ore 17.9 arrivo a Udine.

Chi volesse ritornare a Udine col treno successivo, potrà discendere a Tolmezzo.

Spese: ferrovia III classe lire 3.55, altre spese lire 10.

Le adesioni si ricevono alla sede sociale sino alle 12 di mercoledì 31 corr.

La sagra di Feletto

rimandata per due domeniche successive causa il maltempo, riuscì ieri magnificamente.

Animatissima ed elegante la festa di ballo nel cortile del cav. Feruglio.

Si fecero le tradizionali scorpacciate di asparagi e di uova sode anaffiate da un eccellente vino.

Vedere in quarta pagina il resoconto del processo di Teor.

Per la cucina economica
L'assemblea di ieri

Ieri alle 10 seguì l'assemblea degli azionisti della cucina economica popolare.

Approvato il bilancio 1904 il presidente annuncia che vi fu una perdita di 300 lire e perciò riferendosi a quanto ebbe a dire nell'assemblea del 18 aprile 1904, crede che la cucina non possa più proseguire collo stesso sistema e debba subire una trasformazione per non venire alla distruzione del capitale.

Il cav. dott. Marzuttini osserva che le mutate condizioni della città rendono necessaria, una riforma e quindi bisogna provvedere che la cucina si conservi in relazione ai bisogni e ai metodi moderni.

Nello stesso senso parla il sig. F. Minisini.

Il comm. Pecile si associa e fa presenti varii mezzi per rigenerare la Cucina.

Il Presidente conviene che bisogna venire ad una soluzione e perciò viene approvato un ordine del giorno presentato dal comm. Pecile con cui l'assemblea, espressi i sensi di riconoscenza agli attuali amministratori, riconosce altresì che l'andamento odierno dà luogo a perdite e non può continuare senza pericolo dell'istituzione e deferisce le sue attribuzioni ad un comitato di 9 membri, di cui tre nominati dall'assemblea 2 dalla Giunta municipale, 2 dalla Congregazione di Carità, 1 dalla Società dei Reduci e 1 dalla Società operaia, con piena facoltà di apportare radicali riforme che servano a verificare la Cucina e a darle un indirizzo rispondente alle esigenze moderne.

Detto comitato è autorizzato a sostituire i membri eventualmente dimissionarii. L'assemblea nominò quali suoi membri del comitato i signori Giuseppe Morelli de Rossi, Francesco Minisini e Lodovico Diana.

Infine il Presidente comunicò che furono perdute 54 lire perchè una persona contro cui fu sporta denuncia, si dichiarò falsamente procuratore di una ditta edesigette per conto di essa detta somma.

Grande accademia di scherma
E' assicurato un brillante successo

Le pratiche finora fatte dal «Circolo schermistico udinese» presso i migliori tiratori di Trieste, di Bologna, di Venezia ecc. ebbero esito felicissimo. Tutti hanno accettato con entusiasmo l'invito e tutti hanno assicurato il loro intervento; sicchè quest'accademia, indetta per il 3 giugno (vigilia dello Statuto) a totale scopo di beneficenza, riuscirà brillantissima, non soltanto per l'appoggio cortese di uno speciale comitato d'onore, ma anche per la partecipazione di conosciuti e provetti schermitori. Ciò sarà per Udine un grande avvenimento sportivo, che basato su idee nuove, sul giusto concetto che devesi avere dell'arte della scherma, sia dal lato della bellezza plastica, sia dal lato della vera cavalleria, susciterà certo l'interesse di tutti; e, naturalmente, dato il nobile scopo a cui è devoluto l'utile netto della serata, il concorso dei cittadini udinesi sarà, senza dubbio, come sempre fu in simili casi, numerosissimo.

Daremo domani ampie notizie intorno ai tiratori, e i nomi delle gentili signore e dei cortesi signori componenti i comitati d'onore.

Esami di licenza alla Scuola di Arti e Mestieri

Ieri mattina nei locali della Scuola ebbero luogo gli esami di licenza degli alunni.

Erano presenti il prof. Lazzari, presidente del Consiglio direttivo della Scuola; il sig. G. E. Seitz, presidente della S. O.; il sig. Della Rossa, che ha il referato dell'istruzione al Consiglio della S. O. e il ragioniere sig. G. B. Marioni per la Cassa di Risparmio.

Gli esami ebbero un esito abbastanza soddisfacente, ma non si conosce ancora il risultato preciso, che sarà proclamato nella seduta finale.

Si presentarono 15 candidati, numero esiguo in confronto dei molti iscritti che aumentano di anno in anno.

Il continuo aumento delle iscrizioni fa pure aumentare le spese per la scuola, e perciò sarebbe desiderabile che gli alunni si mostrassero più tenaci nel proseguire fino alla chiusa dell'anno e non avessero timore di presentarsi agli esami.

Al Circolo Socialista

A far parte del Consiglio direttivo del circolo socialista sono stati eletti i signori: A. Dozza, D. Paolini, L. Grassi, L. Fantini, N. Facchini.

LA MORTE DI UN ILLUSTRE NOSTRO CONCITTADINO
a Trieste

Sabato è morto a Trieste dopo lunga e penosissima malattia Oscarre de Hassek letterato di bella fama, nato a Udine nel 1847. Suo padre fu colonnello comandante di piazza prima a Udine e dopo il 64 a Trieste e sua madre, la contessa Elisa di Belgrado, figlia di quella contessa Margherita di Belgrado, famosa per la sua bellezza allasplendida Corte del primo Regno d'Italia.

Oscarre de Hassek, compiuti gli studi liceali a Udine, percorse gli universitari a Padova e a Vienna, dove prese la laurea di professore. Esercitò quindi l'insegnamento al Ginnasio tedesco di Gorizia, poi alla soppressa scuola Reale di Pirano d'Istria, infine tenne per lunghi anni la cattedra di lingua e letteratura italiana al Ginnasio dello Stato in Trieste

Fin dai giovani anni s'era dedicato alle belle, lettere pubblicando notevoli studi critici, numerosi racconti e novelle i cui titoli sarebbe difficile enumerare anche perchè mandati alla stampa sotto vari pseudonimi. Successivamente s'era dedicato ai libri scolastici e oltre ai veri studi di letteratura, aveva compilato tutta una serie di Antologie della letteratura italiana, che sono in uso presso le classi superiori delle scuole medie italiane in Austria.

Non dimenticò mai la sua patria e a Udine aveva molti amici e parenti e cioè la zia contessa Lucia Braida de Belgrado, ed i cugini co. Orazio consigliere comunale, co. Vito e la contessa Maria.

Delle numerossime sue pubblicazioni alcune delle quali collo pseudonimo O. Montorio ed altre di Vittorio Cattualdi accenniamo le principali:

«L'età, la lingua e la paternità del contrasto d'amore di Ciullo D'Alcamo.»

«Besenghi degli Ughi» - Delle Tragedie di Alessandro Manzoni» - Sultan Jahja» - Il Poeta del Friuli» - A vent'anni».

Fu apprezzatissimo dai nostri migliori letterati.

Quando fu celebrato il primo centenario zoruttiano il professore de Hassek venne incaricato dall'Accademia di Udine della quale era socio, di tenere la pubblica commemorazione del Vate friulano.

Il professore, impedito per malattia non potè venire a Udine, ma mandò all'Accademia la sua magistrale orazione commemorativa, che venne letta dall'avv. cav. L. C. Schiavi nella sala dell'Aiace, affollatissima, nel pomeriggio del 27 dicembre 1892.

Versatissimo anche nelle letterature straniere, si devono al de Hassek alcune apprezzate traduzioni da Heine. Da alcuni anni s'era ritirato dall'insegnamento essendo stato nominato ispettore scolastico distrettuale a Trieste, ufficio che tenne con vantaggio delle scuole popolari a lui affidate.

Alla famiglia le più vive condoglianze.

LE ELEZIONI DELLA COMMISSIONE ESECUTIVA
alla Camera del Lavoro

Ieri seguirono le elezioni della Commissione esecutiva della Camera del lavoro.

Riuscì la lista raccomandata dal comitato elettorale e cioè:

A Consiglieri effettivi:

Agosti Giovanni, muratore - D'Agostino Romeo, fornaio - Defendi Antonio, tipografo - Fornasir Antonio, metallurgico - Lieti Angelo, impiegato privato - Moretuzzo Santi, metallurgico - Moro Luigi, scalpellino - Morigi Antonio, ferroviere, Nodari Amelia, ostetrica.

Consiglieri Supplenti:

Giaiotti Ermenegildo, spazzino - Pangoni Maria, setaiuola - Salvadori Dante, barbiere.

GRAVISSIME MINACCIE
a don Giuseppe Comelli

Si ricorderà che tempo addietro certo Tosolini, di Treppo Grande, insultò ripetutamente l'ottimo sacerdote don Giuseppe Comelli, parroco dell'Ospitale, e contro il medesimo si lasciò andare anche a vie di fatto.

Don Comelli, stanco, querelò il Tosolini che venne condannato a 5 mesi di carcere.

L'insultatore si appellò, ma non attese il giudizio definitivo e andò a rifugiarsi a Pola, donde mandò a don Comelli una lunga lettera contenente atroci ingiurie e anche minaccie di morte.

Il parroco impressionato, presentò la lettera al locale ufficio di P. S.

Il suicidio di un maestro di Tolmezzo
a Roma

Giunge notizia da Roma che sabato sera nella tenuta Acqua Brulicante fuori porta Maggiore si è suicidato con un colpo di rivoltella all'orecchio destro certo Domenico Coppetti d'anni 33 di Tolmezzo. Si crede che il disperato passo si debba attribuire a dissesti finanziari.

Il Coppetti era conosciutissimo a Udine e in tutta la Carnia e da qualche anno era insegnante alle scuole di Roma.

Mercato della foglia di gelso. Foglia senza bastone al Kg. 11, 13, 18.

Smarrimento. Sabato venne smarrita probabilmente lungo il percorso piazza Garibaldi — Porta Cussignacco, una spilla d'oro con opale e brillantini.

Chi l'avesse rinvenuta è pregato di portarla all'ufficio annunci del nostro giornale ove riceverà competente mancia.

STELLONCINI DI CRONACA
Colpi alla borsa

Il *Friuli* di venerdì, che è sempre molto arrabbiato coi signori (i quali devono evidentemente avergli fatto qualche brutto scherzo) e cova un vero rancore contro la Giunta Provinciale Amministrativa ieri scriveva:

«Tempo fa il nostro consiglio comunale approvò l'applicazione d'una tassa sui cavalli da sella.

«E' superfluo dimostrare quanto sia giusta questa tassa, poichè dal momento che deve pagare la tassa un povero diavolo d'artiere qualsiasi che *per bisogno* fa uso d'una sgangherata (*sic*) bicicletta, è ben giusto la paghi anche colui che si permette il lusso (e nessuno vorrà contendere non sia un lusso) di andare a cavallo.

«Ebbene la solerte nostra G. P. Amministrativa la respinse in una delle sue ultime sedute.

«Guarda combinazione! Questa, come quella di famiglia è una tassa che *colpisce nella borsa i signori* e la G. P. A. di Udine la respinge!»

Il pensiero democraticamente squisito che informa quest'articolo è degnamente coronato da quel colpo alla borsa dei signori. Ma se il gesto plasticamente riesce bello, non è punto giustificato.

Siamo ricorsi alla fonte più attendibile per le informazioni su questa deliberazione della G. P. A. e ci venne fatto di sapere quanto segue:

La legge considera sotto una voce unica per l'applicazione della tassa tanto gli animali da tiro, come quelli da sella e quelli da soma e perciò come sarebbe illegale applicare la tassa semplicemente per l'esercizio o per la sola rivendita, mentre la legge considera l'unica tassa di esercizio e rivendita, così è illegale applicare la tassa ai soli cavalli da sella.

La Giunta Provinciale Amministrativa quindi, senza entrare in esame della tassa troppo elevata e del regolamento mancante di esatte disposizioni tecniche, avvisò di non approvare.

Dopo di che, ognuno vede come i nostri egregi municipali, invece di tanto sciupio di retorica strampalata condita da grosse bestemmie come quella che la tassa famiglia è fatta per colpire i signori, invece di ripetere le solite insinuazioni contro tante brave e laboriose e oneste persone che a Udine come altrove pagano molto salato il titolo di «signori», farebbero bene, quando meditano i colpi alla borsa, di dare prima un'occhiata alle leggi e ai regolamenti.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 21 al 27 maggio

NASCITE

Nati vivi	maschi	10	femmine	5
» morti	»	—	»	—
» esposti	»	1	»	—

Totale N. 16

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Beniamino Basaldella r. impiegato con Teresa Brusconi civile — Francesco Bolognato operaio con Maria Hrdlicka casalinga — Fenili Uttilio industriale con Gemma Tosolini agiata.

MATRIMONI

Emilio Pascotto impiegato privato con Giuseppina Trossi cameriera — Cesare Morganti facchino con Maria Felcaro casalinga.

MORTI A DOMICILIO

Giuseppe Gori di Arturo di mesi 8 e giorni 10 — Rosa Blasig di Domenico d'anni 2 e mesi 2 — Rosa Macorigh-Roncali fu Giovanni d'anni 80 casalinga — Luigi Zugolo fu Pietro d'anni 76, riparatore di strumenti ad arco — nob. avvocato cav. Angelo Merizzi fu Claudio d'anni 68 Procuratore del Re — Ida Modonutti di Gio. Batta d'anni 4 — Giovanni Gujon fu Andrea d'anni 46 agricoltore — Cesira Della Rossa di Leonardo di mesi 11.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Pietro Della Pietra fu Giacomo d'anni 42 stradino — Regina Zucchiatti-Venturini fu Pietro d'anni 74 questuante — Marco Tomada fu Geremia d'anni 81 bracciante — Anna Barbei-Gervasio fu Domenico d'anni 73 casalinga — Filomena Giorgi-Barcobello fu Giuseppe d'anni 57 setaiuola — Orsola Cecchini-Savorgnani fu Francesco d'anni 77 contadina — Albina Floreani di Giuseppe di mesi 5 e giorni 20 — Cecilia Mauro fu Antonio d'anni 42 casalinga — Leonardo-Ferdinando Livoni fu Giuseppe d'anni 59 mediatore — Anna Disnan-Gondolo fu Odorico d'anni 86 contadina — Umberto Barbetti di Luigi di mesi 8.

MORTI NEL MANICOMIO PROVINCIALE

Giuseppe Marin fu Vincenzo d'anni 63 agricoltore.

Totale N. 20

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

ARTE E TEATRI
Teatro Minerva
Reale Cinematografo Gigante

Un pubblico numeroso accorse nelle due sere di sabato e domenica alle proiezioni del Reale Cinematografo Gigante.

L'esecuzione è buona ed i quadri sono interessantissimi, di grande effetto e nuovi per il nostro pubblico.

Questa sera terza rappresentazione con programma tutto diverso da quello delle due sere precedenti.

La festa turistica della nazione

Milano, 28. — Oggi è cominciata la festa del Touring. Fu meravigliosa la sfilata dei ciclisti d'ogni parte d'Italia. Grandi applausi ai ciclisti di Mori (Trentino) e di Parenzo (Istria).

All'inaugurazione del tiro a segno parlò il sottosegretario del Balzo.

Telegrafono quasi tutti i sindaci, fra cui quello di Udine.

Nel pomeriggio venne inaugurata la bandiera del Comitato milanese della *Dante*. Era madrina la signora Romigia Ponti Spilateri, moglie del sindaco senatore Ponti.

Sempre nell'attesa

Roma, 29. — Non si conferma la notizia della grande battaglia navale nello Stretto di Corea.

Credesi che la flotta russa prese il largo verso il Pacifico, per raggiungere Wladivostok, evitando un combattimento decisivo.

Credesi, per le notizie contradittorie, che la flotta russa — evitando la battaglia decisiva — sia riuscita a passare lo stretto dirigendosi verso Wladivostok.

Nel parziale combattimento i russi avrebbero perduto secondo i telegrammi francesi due navi, secondo i telegrammi inglesi quattro.

Comunque la battaglia decisiva fu rinviata.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 27 maggio

Venezia	83	40	81	22	80
Bari	59	50	17	79	16
Firenze	82	78	33	80	16
Milano	20	34	51	21	50
Napoli	66	7	4	72	80
Palermo	46	73	1	66	88
Roma	52	9	57	68	26
Torino	6	41	84	80	57

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia Delser di Martignacco, vivamente commossa dalla dimostrazione di affetto tributata alla memoria del caro estinto

Alfonso Delser

porge i più sentiti ringraziamenti a quanti presero parte all'accompagnamento della salma o in altro modo offrirono conforto nell'angoscia della immatura perdita.

Il Sindaco del Comune di Mortegliano
avvisa

che nel giorno 12 giugno p. p. ore 10 ant. si terrà presso l'Ufficio Municipale una pubblica asta a schede segrete ad unico incanto, per l'appalto dei lavori di costruzione di un ponte in cemento armato sul torrente Cormor, lungo la strada che mette a Lestizza.

Mortegliano li 24 maggio 1905.

Il Sindaco *Pinzani Giuseppe.*

L'atroce assassinio di Teor

ALLA CORTE D'ASSISE

Presidente cav. Bassano Sommariva — Giudici avvocati Sandrini e Cano-Serra — P. M cav. Vittore Randi sostituto procuratore generale — Cancelliere Febeo.

Accusati: Corrado Francesco fu Pietro di anni 55 contadino di Teor; Corrado Luigi di Francesco d'anni 20, contadino di Teor.

Capo dei giurati signor Riccardo Cordoni.

Avvocati di Parte Civile: Conte Gino di Caporiacco e Fabio Celotti col procuratore avv. cav. G. B. Antonini per il tutore del figlioletto dell'uccisa Maria Battistutta.

Difensori del Luigi Corrado: Avvocati Emilio Driussi e Alberto Mini.

Difensore del Francesco Corrado: Avv. Giovanni Cosattini.

Periti d'accusa: Pitotti dott. Giuseppe, Pividori dott. Giuseppe, Antonini prof. Giuseppe, Taddio Luigi, geometra.

Perito a difesa: prof. cav. uff. Fernando Franzolini.

Testi d'accusa N. 36; testi a difesa N 19.

(*La fine dell'udienza ant. del 26*)

Il segretario comunale

Fontanini dott. Carlo segretario comunale di Teor.

Pres. Racconti ciò che sa intorno al fatto.

Teste. La sera del 26 si sparse la voce della scomparsa della Maria. Si diceva che si era gettata nel fiume. — Seppi che era stata rinvenuta, la mattina dopo. Venuto il medico disse che si trattava di un efferato assassinio. Fu telegrafato alla Procura del Re.

Si diceva che il delitto era concertato in famiglia e che la vecchia lo avesse istigato perchè era gelosa della Maria.

Pres. Che uomo è il Francesco?

Teste. E' molto irascibile ed è ritenuto che autore ed istigatore sia lui, malgrado la confessione del figlio.

Aveva un gran ascendente sulla moglie e sui figli.

Le minaccie di Francesco

Qui il teste racconta l'episodio della dimostrazione in cui il Francesco con un gesto di minaccia disse al teste: Badi cosa fa, perche siamo noi che lo paghiamo.

In quella sera stessa il segretario passava col Valentino Zanello e il Francesco lo minacciò di dargli un colpo di roncola.

Racconta anche che il Francesco minacciò una donna colla forca e le disse, essendo intervenuta una terza persona: Puoi ringraziare questo uomo, se no la passavi brutta!

Pres. La Maria era sposata civilmente col Pietro?

Teste. No, col solo vincolo religioso e il bambino fu riconosciuto dalla sola madre. Il padre non si fece vedere.

Nessuno dei Corrado si occupò di far eseguire il matrimonio civile sotto il mio segretariato. Io infatti venni nel 1900 e il Pietro morì nel 1899. Subito dopo la morte della madre fu pensato al consiglio di tutela.

Il parroco di Teor

Sbaiz don Francesco, parroco di Teor.

Pres. Che può dire dei Corrado?

Teste. Non ebbi lagnanze speciali ma sentii dire che il Francesco era violento; non so però che sia venuto a vie di fatto.

La moglie era gelosa del marito nei riguardi della Maria.

Vittima della violenza!

Pres. E la Maria che tipo era?

Teste. Buona sotto ogni aspetto e di condotta ineccepibile.

Pres. Ma fu trovata incinta!

Teste. La violenza fa tante cose che non si vorrebbero!

L'opinione pubblica fu sempre per accusare i Corrado e tale convinzione va sempre crescendo tanto che oggi non se ne dubita più.

Sentii dire dalla gente che la moglie del Francesco avrebbe detto: Se non l'ammazzate voi, l'ammazzo io.

P. M. Conosce il Luigi?

Teste. Lo ho battezzato e mi sono molto impressionato che abbia commesso il delitto. Mi pare impossibile che sia stato lui a compierlo.

Avv. Driussi. Crede che la madre avesse tale ascendente sul figlio da indurlo al delitto?

Teste. Non credo.

Il nomignolo di *Checo roncee* lo udii dire solo dopo il delitto.

So però che era facile alle minaccie.

Per quanto all'onestà era scrupoloso, molto sveglio di mente, e molto accorto.

Un episodio della pazzia superstiziosa
Un'altra donna uccisa a Teor

Pres. Sa che anni fa fu commessa in Teor l'uccisione di una donna e che l'uccisore fu assolto in istruttoria perchè pazzo?

Teste. Un uomo aveva delle superstizioni e temeva che una sua zia fosse maga. Io lo distolsi più volte dalle sue idee.

20 minuti prima delitto venne da me e mi disse:

Questa notte mi hanno strappato tutti i capelli.

Io sono stanco di questo paese. Me ne vado. La casa e il campo la vendo a lei per 150 lire.

Io osservai che non avevo la somma ma che il fondo valeva assai di più.

L'uomo se ne andò e uccise sua zia.

Fu mandato al Manicomio di S. Daniele in istruttoria. Vi è ancora.

I ciavelars

Pres. E che può dire dei compratori dei capelli?

Teste. Ne vennero in paese in quei giorni, e sparsasi la voce che erano autori del delitto, rimasero in paese per smentire l'accusa.

Avv. Cosattini. Come è trattato il bambino in casa Corrado?

Teste. Benissimo e il nonno disse che voleva disporre a suo favore.

Il matrimonio civile non seguì perchè il Pietro era soggetto alla leva. Morì annegato in Sicilia facendo un bagno.

Si leggono gli interrogatori scritti dei testi Mattiussi Giovanni-Maria e e Bellina Antonio che si trovano all'estero.

Da essi nulla emerge di nuovo.

(*Udienza pomeridiana del 26*)

La folla è sempre straordinaria e si accalca nella sala attratta dalla curiosità di assistere agli emozionanti episodii di questo grave e drammatico processo.

Alle 2 entrano nella gabbia gli accusati. Il Corrado Francesco sogghigna.

I testi a difesa

Pellegrini Giuseppe guardia carceraria a Udine.

Pres. Il Francesco durante la sua detenzione come si comportava?

P. M. Desidererei che a questo testimonio fosse udito alla presenza dei periti.

Le parti si associano e la deposizione è sospesa.

Una vivace discussione
Teste interrogato da uno scrivano
Il presidente deplora

Comisso Nicolò detto « Ghianzat ».

Pres. Quando fu scoperto il delitto, che si diceva a Teor?

Teste. Si deceva che i veri assassini erano i Corrado. Io però li conosco poco, perchè da poco sono a Teor. A dire il vero anch'io, la mattina del 27, mentre ero nel campo, udii dire della scoperta dell'assassinio. Dissi subito a mia sorella che dovevano prima di tutto arrestare i Corrado.

Quando seppi che era stata trovata incinta, dissi: Tanto più.

Pres. La popolazione era contro di loro?

Teste. Quella sera dicevano che erano loro, ma non vi era indignazione. La moglie del Francesco, naturalmente, portava le ragioni dei suoi di casa. Essa era in bottega della Comisso e mi disse:..... come ho detto l'altro giorno all'avvocato.....

Pres. Quale avvocato?

Teste. Non so..... uno scrivano.

Pres. Guardate se è qui.

Il teste esita.

Pres. Ve lo ordino!

Avv. Cosattini. Non essendo io riuscito a parlare col Corrado, mandai a Teor uno scrivano.

Pres. Io debbo dire la verità. Non mi pare che l'istruttoria della sentenza d'accusa contro cui nessuno insorse, debba essere trattata da uno scrivano in modo che un teste sia chiamato in casa della moglie dell'accusato per dire ciò che deve deporre.

Avv. Driussi. Siccome non è una cosa nuova, questa che oggi è venuta fuori, dichiaro che tanto in questa causa come in precedenti e come per l'avvenire, intendo di aver adempiuto al mio dovere e di adempierlo, facendo qualche controllo, il più corretto possibile, alle notizie ed alle informazioni incerte e confuse che vengono date dagli accusati. Mi professo dispiacente che l'Ecc.mo sig. Presidente abbia mosso osservazioni proprio in questo caso nel quale il teste Comisso afferma di essere stato semplicemente interrogato se poteva dire qualcosa intorno al processo, mentre per due volte l'Ecc.mo sig. Presidente stesso ha approvato che la teste Comisso Teresa, sfornita di qualsiasi qualità e di qualsiasi autorità, si occupasse di istruire la causa.

L'avv. Cosattini dichiara che si recò più volte in carcere ad interpellare l'accusato Francesco Corrado perchè fornisse gli elementi della sua difesa e malgrado le ripetute istanze non è riuscito a raccoglierli in alcuna guisa a sua difesa e perciò ritiene essere stato suo preciso dovere professionale di eseguire tutte le ricerche che potessero servire a illuminare la giuria sulla verità dei fatti.

Pres. Deploro — ripeto — questo sistema.

Avv. Cosattini. Domandi al teste chi era presente.

Teste. La moglie, la figlia Rosa, l'Antonio e lo scrivano.

P. M. domanda la parola.

Avv. Mini. Domando se il P. M. chiede la parola per inacerbire la questione.

P. M. Questa è una questione dibattuta. Finchè non viene la legge che permetta l'intervento della difesa, è questo della difesa un errore, fatto non per la mancanza di rettitudine, ma per forza di cose i difesori devono essere istruttori parziali.

Non potete essere sereni perchè siete obbligati a difenderlo.

Quando partite per una sede istruttoria, colla vostra toga che è sorella della mia, posso fare delle distinzioni, ma uno scrivano non è da potersi mettere al confronto.

Su questo fatto devo esprimere la grandissima mia disapprovazione.

Avv. Driussi, Fa appello alla lealtà del Presidente. Cita un caso simile nel quale espresse il desiderio che la cosa si risolvesse. Dimostra l'impossibilità di regolarsi nelle informazioni degli accusati. Se poi i testi non vengono a deporre cose specifiche il primo a ridere è il P. M.

Dimostra l'obbligo di controllare ciò che i testimonii possono dire.

L'incidente e chiuso

Pres. Torniamo alla causa. Voi, Comisso Nicolò, dopo il fatto, vi era eccitamento contro i Corrado, fino a far insistere che la vecchia Corrado calcasse la mano contro il vecchio per salvare i figli?

Teste. Ho sentito questa voce ma non so da chi.

Avv. Driussi. Nella famiglia vi hanno chiesto altro?

Teste. Mi dissero se sapevo altro e alla mia risposta negativa mi dissero che potevo andare senza farmi offerte promesse.

La prova dell'alibi?

Mattiussi Giuseppe fu Sebastiano, di anni 65.

Pres. Il 26 ottobre, chi avete veduto?

Teste. Davanti alla osteria Zanello vidi il Francesco Corrado e Giuseppe Colovatti verso le quattro e mezzo. Parlavano fra loro di affari.

Non so come il Francesco fosse vestito.

Mattiussi Giuseppe fu Sante di Teor.

Pres. Il 26 ottobre passaste davanti al Campùs?

Teste. Si, verso le 4 e mezzo. Vidi certa Castellani Maria e certo Giulio Fontana con un bambino. Facemmo un pezzo di strada assieme. Poi la Maria rimase indietro. Nel Campùs non vedemmo alcuno. Poteva darsi che vi fosse qualcuno senza che io lo vedessi.

Avv. Driussi. Andando verso Teor il teste incontrò il Francesco Corrado?

Teste. No.

Avv. Driussi. Intanto che giungeva col Fontana al paese, la Castellani, doveva aver passato il guado?

Teste. Sissignore.

Fontana Giulio. Passò col teste precedente davanti al Campùs e non vide in esso alcuno. Depone sulle stesse circostanze.

Pres. Sei stato esaminato?

Teste. Si.

Pres. Da chi?

Teste. Dall'avvocato che mi chiese che cosa ho visto nel campo. Io risposi che non avevo veduto nessuno.

Comisso Evaristo d'anni 26 di Teor.

Pres. Sei parente cogli accusati.

Teste. Non so se lo sieno i miei vecchi. Sono confinante.

Pres. Hai visto il Francesco la sera prima della scoperta del delitto?

Teste Sissignore. Era nel mio cortile, dopo il tramonto, sull'imbrunire.

Fabris Antonio fu Giureppe d'anni 75, contadino di Teor.

Pres. Nel 26 ottodre sei andato in campagna?

Teste. Si dalla parte del campo Curz.

Pres. Hai veduto il Francesco?

Teste. Sissignore. Sul tramonto. Era in maniche di camicia e guardava se era nato il frumento.

Pres. Dopo hai veduto il Francesco?

Teste. No.

P. M. Che distanza c'è dal campo Curz al campo dei Colovatti al Campùs.

Perito. Non ci sono stato.

P. M. Questo sarebbe importante stabilire.

Avv. Celotti. Il teste incontrò certo Fabris Riccardo?

Teste. Sissignore abbiamo fatto la strada assieme.

Pres. Il Francesco che calzoni aveva?

Teste. Non ho potuto vedere.

Il teste dà buone informazioni degli accusati.

Francesco in carcere

E' nuovamente introdotta la guardia carceraria Pellegrini Giuseppe.

Pres. Che contegno aveva il Francesco in carcere?

Teste. Fu sempre riottoso, rispondeva male e si rivoltò alla guardia Baldini. Al sottocapo diede dei pugni e dei calci. Fu per ciò condannato.

Qualche volta se la prese anche con me, ma io lo prendevo colle buone.

I primi giorni diceva che doveva pagare dei debiti, e che di notte lo chiamavano.

Poi si mise a far figure sui muri. Ciò è proibito, ma per non farlo gridare si tollerava.

Prima il Francesco fu tenuto separato, ma poi messo con altri che non erano però gli altri Corrado.

Avv. Cosattini. E' possibile per mezzo dei detenuti che scambiavano di stanza, che il Francesco potesse sapere qualcosa dei figl.?

Teste. E' poco probabile perchè era sempre sorvegliato dalle guardie.

Informazioni generali

Fabris Antonio fu Giovanni d'anni 78.

Pres. Conoscete il Luigi?

Teste. Sissignore. Fu sempre un ragazzo buono; tranquillo e taciturno.

Pres. Il Francesco?

Teste. Era galantuomo ma un po' focoso.

Era rigoroso coi figli che gli erano molto soggetti.

Pitton Ottavio di Paolo d'anni 29 di Driolassa.

E' genero del Francesco e perciò non può esser esaminato.

Mattiussi Girolamo di Sebastiano.

Pres. Conosci Luigi Corrado?

Teste. Sissignore. E' un buon ragazzo. Anche suo padre è un brav'uomo.

Avv. E' possibile confondere uno degli accusati coll'altro, vedendoli voltati in schiena?

Teste. Ciò mi è toccato una volta. Se l'avessi visto in faccia non avrei potuto sbagliare.

Il P. M. fa voltare i due accusati per vedere se si assomigliano.... posteriormente.

Brazzida Angelica d'anni 70.

Pres. Conosci il Francesco?

Teste. Sissignore, sto di casa vicino di lui.

La sera del 26 lo vidi nel cortile del mio padrone verso sera.

Non so dove sia andato dopo.

Non sa che in famiglia Corrado litigassero.

Colovatti Sebastiano.

Pres. Dov'eri nel 26 ottobre?

Teste. Nel cortile dove si pigiava l'uva; Vidi verso notte il Corrado Francesco.

Da buone informazioni degli accusati.

Colovatti Pietro.

Pres. Come è vista in paese la famiglia Corrado?

Teste. E' mal vista.

Racconta della costituzione di un comitato contro il Municipio per ottenere la nomina del dott. Pividori.

Il Francesco è malvisto perchè è ritenuto autore del delitto.

Corrado Angelo. Passò davanti al fondo dei Corrado mezz'ora prima del tramonto, la sera del delitto. Vide dei mucchi di fieno, ma nessuna persona. Nella vigna del Campùs, vide una giubba in terra.

Nel ritorno non feci osservazione se vi era gente nel campo.

L'accesso sul luogo
ma senza accusati

L'avv. Driussi dimostra la necessità di un accesso sul luogo per rilievi topografici.

La P. C. si rimette alla Corte.

Il P. M. non trova la necessità del sopraluogo perchè i dati richiesti dalla difesa, si possono conoscere ugualmente.

Il Presidente propone di incaricare il perito di recarsi sul posto per gli opportuni rilievi.

L'avv. Driussi insiste per l'accesso sul luogo.

La Corte delibererà in proposito.

Il capo dei giurati chiede che la giuria si ritiri perchè qualche giurato espresse il desiderio del sopraluogo.

I giurati si ritirano nella camera delle loro deliberazioni e ne escono poco dopo.

Il capo dei giurati dichiara che la giuria con votazione segreta a maggioranza espresse il desiderio dell'accesso sul luogo per constatazioni in linea topografica.

Avv. Driussi. Chiedo che sia presente al sopraluogo l'accusato Luigi.

Pres. Non si può far questo.

Avv. Driussi. Mi rivolgo alla Corte anche per questo.

Si ricorda, a proposito dell'intervento degli accusati, il caso del processo Murri in cui furono interpellati gli accusati stessi se volevano presenziare al sopraluogo.

La Corte si ritira per deliberare.

La scenaccia di chiusura
Francesco bestemmia e il prof. Franzolini più di lui!

Il dott. Franzolini si avvicina all'accusato Francesco Corrado e questi comincia a gridare e a bestemmiare.

Il P. M. lo ammonisce di star zitto.

Il Francesco si riscalda sempre più e dice:

Io mi chiamo Corrado Francesco fu Pietro e non ho mai avuto altri soprannomi che « Mengo ».

Siccome continua a gridare e a bestemmiare il P. M. gli dice:

Senti Francesco, se hai coraggio di dire una sola parola, ti faccio prendere subito 3 anni.

Francesco. Magari 20! E giù una bestemmia.

Siccome il Francesco continuava a bestemmiare, il prof. Franzolini gli dice quasi sfidandolo: Se sei buono di bestemmiare tu, io sono buono di bestemmiare più di te!

Alle 5 entra la Corte e il Presidente legge l'ordinanza con cui ammette l'accesso sul luogo senza però l'accusato Luigi la cui presenza sarebbe pericolosa e intralcierebbe l'opera del sopraluogo.

Il sopra luogo seguirà mertedì mattina e le parti hanno convegno alla Pretura di Latisana alle ore 9.

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti